



COMUNE DI SAN VITO LO CAPO

Regione Sicilia

Determinazione n. 902 del 30.09.2021

OGGETTO DETERMINA COSTITUZIONE DEL FONDO DEL PERSONALE DEI LIVELLI ANNO 2021.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Premesso che

- In data 21/05/2018 è stato sottoscritto il CCNL 2016-2018 con validità da giorno successivo, il quale prevede tra l'altro il consolidamento delle risorse decentrate riferite all'anno 2017 nella sua parte fissa;
- L'art.67 del nuovo contratto rubricato "Fondo risorse decentrate: costituzione" prevede che "decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate", è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2, del CCNL del 22.1.2004, relative all'anno 2017 ... confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del Fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative ... confluisce altresì l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7, del CCNL del 22.1.2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di "alta professionalità". L'importo consolidato di cui al presente comma resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi";
- L'art.67 comma 2 del medesimo contratto indica le risorse fisse aggiuntive che incrementano il citato importo consolidato (dalla lettera a alla lettera h), mentre il successivo comma 3, indica le risorse variabili che incrementano di anno in anno il fondo delle risorse decentrate - dalla lettera a) alla lettera k) - con espressa esclusione di tali risorse per i soli enti in dissesto (salve le quote di cui al comma 3, lett. c) previste da disposizioni di legge, che finanziano compensi da corrispondere obbligatoriamente sulla base delle stesse disposizioni), confermando al successivo comma 4 che "in sede di contrattazione integrativa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa, le parti verificano l'eventualità dell'integrazione, della componente

variabile di cui al comma 3, sino ad un importo massimo corrispondente all'1,2% su base annua, del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza" con esclusione per gli enti in riequilibrio finanziario o strutturalmente deficitari, mentre al comma 5 è lasciata la possibilità agli enti locali di destinare apposite risorse: a) alla componente stabile di cui al comma 2, in caso di incremento delle dotazioni organiche, al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici del personale; b) alla componente variabile di cui al comma 3, per il conseguimento di obiettivi dell'ente, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di programmazione della gestione, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale; in tale ambito sono ricomprese anche le risorse di cui all'art. 56-quater, comma 1, lett. c) con esclusione dei soli enti in riequilibrio finanziario o strutturalmente deficitari;

- L'art.67, comma 7, del contratto prevede espressamente che *"La quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa, di cui all'art. 15, comma 5, deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n.75/2017"*;
- L'art. 23, comma 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, prevede che *"a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è abrogato"*;
- la dichiarazione congiunta n.5 prevede che *"In relazione agli incrementi del Fondo risorse decentrate previsti dall'art.67, comma 2 lett a) e b), le parti ritengono concordemente che gli stessi, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, non siano assoggettati ai limiti di crescita dei Fondi previsti dalle norme vigenti"*, dove alla lett a) è stabilito che l'importo consolidato si incrementa stabilmente *"di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31.12.2015, a decorrere dal 31.12.2018 e a valere dall'anno 2019"*, mentre la lett. b) l'importo consolidato è stabilmente incrementato *"di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in*

servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data”;

- L'art.11 comma 1 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazione dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, precisa che *“In ordine all'incidenza sul trattamento accessorio delle risorse derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e delle assunzioni in deroga, il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, non opera con riferimento: a) agli incrementi previsti, successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo decreto n. 75 del 2017, dai contratti collettivi nazionali di lavoro, a valere sulle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dagli analoghi provvedimenti negoziali riguardanti il personale contrattualizzato in regime di diritto pubblico”* con la conseguenza di poter considerare non soggette ai limiti di crescita dei fondi le risorse economiche di cui all'art.67, comma 2 lett a) e b) del CCNL 21 maggio 2018 i cui valori, per l'anno 2019, sono pari € 1.715,16 (art.67, comma 2, lett.b) e pari ad € 3.744,00 (art.67, comma 2, lett.a);

Rilevato che:

- l'art. 67 comma 1 del CCNL 21-05-2018, come già previsto dall'art. 31 comma 2 del CCNL 22/01/2004, ha definito che le risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità determinate nell'anno 2003 secondo la previgente disciplina contrattuale;
- le integrazioni previste dall'art. 32 commi 1 e 2, e dai successivi incrementi stabili alle risorse vengono definite in un unico importo che resta confermato, con le stesse caratteristiche, anche per gli anni successivi;
- ai sensi dell'art. 67 , comma2 lett b) del CCNL 21/05/2018, come già previsto dalle dichiarazioni congiunte n. 14 del CCNL 22/01/2004, n. 4 del CCNL 9/05/2006, n. 1 del CCNL 31/07/2009, il fondo viene incrementato di € 2.215,00 per integrare l'importo dell'incremento stipendiale riconosciuto a favore del personale collocato nelle singole posizioni di sviluppo del sistema di classificazione per la misura più elevata rispetto all'importo attribuito dai CCNL al personale collocato nelle posizioni iniziali;
- Ai sensi dell'art. 67 comma 2 lett. C) del CCNL 21/05/2018, come già previsto dall'art. 4 comma 2 CCNL 5/10/2001 che prevede che *“le risorse di cui al comma 1, sono integrate dall'importo annuo della retribuzione individuale di anzianità e degli assegni ad personam in godimento da parte del personale comunque cessato dal servizio2;*
- Le risorse aventi carattere di certezza, stabilità e continuità determinate nell'anno 2020 ai sensi dell'art. 67 comma 1 del CCNL 21/05/2018, come indicate nell'art. 31 comma 2 CCNL 22/01/2004, risultano pertanto essere pari ad € 103.330,25;

Preso atto che

- il decreto legge n. 34/2019 all'art.33, comma 2 ha previsto che *“Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018”*;
- la Conferenza Stato città ha formulato il proprio parere positivo nella seduta del 11 dicembre 2019 precisando che l'adeguamento alle disposizioni di cui all'art.33, comma 2 del d.l. 34/2019 precisando che *“il limite al trattamento economico accessorio di cui all'art. 23, comma 2 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento e in diminuzione ai sensi dell'art. 33, comma 1 del decreto-legge n. 34 del 2019, per garantire il valore medio pro-capite riferito all'anno 2018, ed in particolare è fatto salvo il limite iniziale qualora il personale in servizio è inferiore al numero rilevato al 31 dicembre 2018”*;
- nella Conferenza Stato città del 30 gennaio 2020, è stato indicato quanto segue *“come data di entrata in vigore dello schema di decreto attuativo dell'articolo 33, comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dall'art. 1, comma 853 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in corso di perfezionamento, oggetto dell'intesa sancita nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali dell'11 dicembre 2019, il 20 aprile 2020”*, tuttavia, il rinvio non riguarda le disposizioni riferite al calcolo del salario accessorio, con la conseguenza che è possibile procedere alla costituzione del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2020 tenendo conto delle indicazioni già sancite nella precedente conferenza Stato città del 11 dicembre 2019;
- il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.108 del 27/04/2020 senza modifiche, con la sola data prevista di applicazione anche le per il salario accessorio a partire dal 20 aprile 2020;
- la nuova base di calcolo sul salario accessorio è, pertanto, solo quella riferita al valore pro-capite al 31/12/2018 del fondo e delle posizioni organizzative, per cui se il personale diminuisce il fondo non potrà essere in ogni caso inferiore al valore pro capite al 31/12/2018 mentre potrà essere adeguato in aumento se il personale è superiore a quello del 31/12/2018, derogando tale maggior valore dai limiti di cui all'art.23, comma 2, del d.lgs. 75/2017;

- sussistono ancora alcune criticità in assenza di indicazioni degli organi istituzionali ed in particolare: a) possibile estensione delle disposizioni introdotte anche per il personale dirigenziale e per il segretario comunale; b) se esiste una separazione dei limiti tra fondo e posizioni organizzative, ovvero se la riduzione o l'aumento del personale dipendente comporti una automatica riduzione per entrambi; c) se il calcolo della consistenza del personale debba avvenire pro quota ovvero come semisomma di ciascun anno di rilevazione;

Richiamato l'art. 40 comma 3-quinquies del d.lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, in virtù del quale gli enti locali possono anche destinare risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa *“nei limiti stabiliti dalla contrattazione nazionale e nei limiti dei parametri di virtuosità fissati per la spesa di personale dalle vigenti disposizioni, in ogni caso nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e di analoghi strumenti del contenimento della spesa. Lo stanziamento delle risorse aggiuntive per la contrattazione integrativa è correlato all'effettivo rispetto dei principi in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance e in materia di merito e premi applicabili alle regioni e agli enti locali secondo quanto previsto dagli articoli 16 e 31 del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*;

Considerato che la costituzione del fondo per le risorse decentrate costituisce materia di esclusiva competenza dell'amministrazione e come tale sottratta alla contrattazione collettiva decentrata integrativa mentre, per quanto riguarda le relazioni sindacali, è prevista l'informazione prima dell'avvio della contrattazione collettiva decentrata integrativa;

Preso atto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011, che al punto 5.2 precisa che l'imputazione dell'impegno avviene *“nell'esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale per le obbligazioni derivanti da rinnovi contrattuali del personale dipendente, compresi i relativi oneri riflessi a carico dell'ente e quelli derivanti dagli eventuali effetti retroattivi del nuovo contratto, a meno che gli stessi contratti non prevedano il differimento degli effetti economici”*, precisando successivamente che *“Alla fine dell'esercizio, nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della*

formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate. Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio" e che "pertanto, la spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo";

Considerato che le principali indicazioni interne, propedeutiche alla costituzione del fondo per la contrattazione decentrata dell'anno 2021, sono le seguenti:

- la determinazione n. 572 del 23/07/2020 di costituzione del F.do Risorse Decentrate per l'anno 2020;
- il C.C.D.I. approvato nella versione definitiva con verbale di D.T. giusto protocollo n. 11592 del 12/06/2019 e giusta determinazione di presa d'atto del responsabile del Settore I n. 495 del 18/06/2019;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 23/04/2021, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2021/2023 ed il DUP;
- la deliberazione di C.C. n. 65 del 10/09/2019 di approvazione del Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018;
- le deliberazioni di G.M. n. 37 del 14/05/2021 relativa al Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2021/2023 ed il Piano annuale delle assunzioni;
- la deliberazione di G.M. n. 13 del 15/03/2019 di nomina dei componenti della D.T. di parte pubblica;
- la deliberazione di G.M. n. 10 del 03/02/2021 di ricognizione annuale delle eccedenze di personale, anno 2021;
- la deliberazione di G.M. n. 7 del 25/01/2021 di approvazione del Piano Triennale delle azioni positive 2021/2023;
- la deliberazione di G.M. n. 13 del 03/02/2021 di approvazione del Piano triennale di razionalizzazione delle spese anni 2021/2023;
- la deliberazione di G.M. n. 59 del 04/05/2021 di approvazione dei Progetti Innovativi - Risorse Piani razionalizzazione e riqualificazione spesa -(art. 16, commi 4 e 5, DL 98/2011);
- la deliberazione di G.M. n. 84 del 06/08/2019 avente ad oggetto" Protocollo di intesa fra l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani ed il Comune di San Vito Lo Capo per l'attivazione di un servizio di prenotazione CUP a favore della cittadinanza di san Vito Lo Capo";
- la deliberazione di G.M. n. 28 del 01/03/2021 avente ad oggetto" Lavoro personale operaio 3° Settore effettuato per interventi urgenti in sostituzione degli operatori ex

- EAS – Servizio indispensabile alla cittadinanza”;
- la determinazione del Responsabile del Settore i – Servizio Risorse Umane, n. 543 del 15/07/2020 di riaccertamento del F.do lavoro straordinario;
 - il vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;
 - il vigente regolamento di contabilità;
 - il T.U. sull’ordinamento degli Enti locali, approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Preso atto in merito agli incentivi tecnici che:

- La Corte dei conti, Sezione delle Autonomie con la deliberazione n.6/2018 ha annunciato il seguente principio di diritto *“gli incentivi disciplinati dall’art. 113 del d.lgs. 50/2016 nel testo modificato dall’art. 1 comma 526, della legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018), erogati su risorse finanziarie individuate ex lege facenti capo agli stessi capitoli sui quali gravano gli oneri per i singoli lavori, servizi e forniture, non sono soggetti al vincolo posto al complessivo trattamento economico accessorio dei dipendenti degli enti pubblici dall’art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017”* esclusivamente in caso di gara effettuata a partire dal 01/01/2018, mentre per le gare approvate precedentemente i citati incentivi soggiacciono ai limiti di crescita del salario accessorio, sono state, dall’Ufficio scrivente, stimate, complessivamente, in € 6.000,00 stante il mancato seguito della nota prot. n. 10532 del 25/06/2020;
- dell’approvando regolamento sulla distribuzione degli incentivi tecnici, previa contrattazione con le OO.SS. avvenuta in data 14/05/2020;

Considerato che il perfezionamento della costituzione del fondo delle risorse decentrate potrà essere considerato definitivo esclusivamente a seguito dei controlli di cui all’art. 40-bis, comma 1, del d.lgs. 165/2001;

Vista la relazione illustrativa e la relazione tecnico-finanziaria sulla costituzione del fondo dell’anno 2020 predisposta dal responsabile del Settore I di concerto con il responsabile del Settore II, Servizi finanziari, allegata;

Visto il parere dell’Organo di revisione contabile cui la presente è da correlarsi reso sulla sola costituzione del fondo 2021;

Visto l’art.107 del d.lgs.267/00 sulla competenza dirigenziale nella costituzione del fondo delle risorse decentrate;

PROPONE
Al Responsabile del SETTORE PRIMO AFFARI GENERALI

1. di precisare come le premesse e la parte narrativa formano parte essenziale ed integrativa della presente determinazione;
2. di procedere alla costituzione del fondo delle risorse decentrate per l'anno 2021 in considerazione delle previsioni del CCNL 2016-2018 secondo la tabella allegata alla presente determinazione che ne forma parte integrante e sostanziale, così come integrata dalla relazione illustrativa e relazione tecnico finanziaria, cui corredare il relativo parere dell'Organo di revisione contabile;
3. di dare atto che l'importo delle risorse accessorie dell'anno 2020, costituite dal fondo delle risorse decentrate e degli straordinari, al netto delle risorse escluse, non superano gli importi previsti nella costituzione del fondo dell'anno 2016, ai sensi dell'art.23, comma 2, del d.lgs.75/2017, precisando che l'aumento o diminuzione del fondo del salario accessorio è coerente con le disposizioni di cui all'art.33, comma 2, del d.l. 34/2019 così come indicato nella Conferenza Stato città del 11/12/2019, e che, di conseguenza, gli importi previsti saranno assunti nei limiti degli stanziamenti di competenza del bilancio di previsione 2021-2023, tenuto conto che l'obbligazione giuridica risulterà perfezionata ai fini dell'esigibilità della spesa e con conseguente attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente per le risorse stanziato e non impegnate nell'esercizio 2021;
4. di dare informazione del presente atto e dei relativi allegati (Tabella del Fondo, relazione illustrativa e tecnico finanziaria della parte relativa alla costituzione del fondo) alle OO.SS. ed alle R.S.U., ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 165/2001 anche ai fini dell'apertura delle trattative per la successiva sottoscrizione del contratto decentrato, tenuto conto che non sono soggetti a contrattazione gli istituti contrattuali, di natura fondamentale o fissa e continuativa quali: le progressioni economiche orizzontali storiche; le indennità di comparto del personale presente nell'anno 2020, il fondo per la riclassificazione del personale di cui all'art.7, comma 7, del CCNL 31/03/99;
5. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento di costituzione del fondo per l'anno 2021 sul sito istituzionale dell'ente nella sezione

trasparenza - personale - contrattazione integrativa, ai sensi dell'art.21, co.2, del d.lgs.33/2013 e ss.mm.ii.;

6. di precisare che il responsabile del procedimento ai sensi della legge 214/90 è il responsabile del Settore I, sottoscrittore del presente provvedimento.

IL PROPONENTE
FIRMATO Maranzano Angela

**Il Responsabile del SETTORE PRIMO AFFARI GENERALI
ANDREA FERGUGLIA**

VISTA la proposta che precede formulata dal Responsabile del Procedimento;
CONSIDERATO che se ne condividono i presupposti di fatto e di diritto;
RITENUTO di dover accogliere detta proposta e determinare di conseguenza;
VISTO il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

DETERMINA

DI ACCOGLIERE ED APPROVARE in ogni sua parte la superiore proposta del Responsabile del Procedimento, che si intende qui riportata integralmente;

DI ATTESTARE la correttezza e la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 con la sottoscrizione del provvedimento e di dare atto che la regolarità contabile è attestata, ai sensi della medesima norma, dal Responsabile del Settore 2°;

DI ATTESTARE altresì, ai sensi dell'art. 6 bis della l. 241/1990 e dell'art. 1, comma 9, lett. e) della l. n. 190/2012, l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, in capo al Responsabile del Settore che sottoscrive la presente determinazione.

San Vito Lo Capo, lì 30.09.2021

Il Responsabile del SETTORE
PRIMO AFFARI GENERALI
ANDREA FERGUGLIA

VISTO sulla regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Si esprime parere **FAVOREVOLE sulla regolarità contabile** della proposta al sistema del bilancio dell'anno corrente:

San Vito Lo Capo, lì 30.09.2021

Il Responsabile del SECONDO
SETTORE SERVIZI FINANZIARI
E TRIBUTARI
GIOACCHINO INCAMMISA